Il rapporto Confturismo

Turismo, 23 milioni di italiani partiranno: l'85% non va all'estero

I dati

- Il rapporto di Confturismo e Confcommercio stima in 23 milioni il numero di italiani pronti a partire per le vacanze estive
- L'85% resterà in Italia: la meta più gettonata rimane il mare

- Il 31% dei turisti andrà in albergo; perde quota (21%) l'opzione affitto
- «Siamo vicini ai livelli pre-pandemia, previsioni positive»: così il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli (*foto*)

Dopo due anni di pandemia cresce la voglia di vacanza. Sono 23 milioni gli italiani pronti a partire per l'estate, come riferiscono le rilevazioni firmate dall'osservatorio Confturismo-Confcommercio. L'indice di propensione al viaggio è tornato ai livelli pre-Covid, con l'85% degli italiani che sceglierà di restare in Italia: la meta più gettonata rimane il mare, seguito dalla montagna e dalle città d'arte. Molti dei timori legati alla pandemia sembrano lasciati alle spalle: cresce infatti la percentuale di coloro che andranno in albergo (il 31%, a fronte del 26% del 2021), mentre solo il 21% opterà per l'affitto di una casa - in controtendenza rispetto al 34% di un anno fa-.

«Dopo due anni di profonda crisi, il turismo sta tornando ai livelli pre-Covid — ha commentato il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli — le prospettive per l'estate sono positive anche se guerra, inflazione e caro energia preoccupano ancora fortemente. Le nuove misure di sostegno sono fondamentali anche per le imprese del turismo».Proprio il contesto macroeconomico continua— in alcuni— a instillare cautela: solo quattro italiani su 10 hanno già effettuato una prenotazione, mentre gli altri si orienteranno verso una soluzione *last minute*.

Alessio Di Sauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA